

Anmil: «Una strage da fermare Ma la strada è ancora lunga»

L'associazione. Oggi si celebra la 69ª Giornata nazionale per le vittime Feliciani: «Serve più cultura della sicurezza, soprattutto nelle piccole ditte»



Luigi Feliciani

■ Cerchiamo di insistere molto sulla formazione, sia nelle scuole che nelle aziende»

ALICE BASSANESI

«Il nostro vero obiettivo, paradossalmente, è quello di far sparire la nostra Associazione, ma fino a che questo non accadrà continueremo a offrire supporto e assistenza agli invalidi del lavoro». Parola di Luigi Feliciani, presidente territoriale di Anmil Bergamo, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro.

«Anmil rappresenta sul territorio bergamasco circa 6 mila soci, il 50% circa della rendita Inail provinciale - spiega Feliciani -. Sul territorio abbiamo 90 gruppi e delegati in ogni Comune, oltre agli sportelli aperti quotidianamente, che sono otto». L'obiettivo è quello di tutelare il lavoratore, sotto tutti i punti di vista. «Ci impegniamo in direzioni diverse - aggiunge - ma sempre cercando di mettere le persone e le loro esigenze al centro delle nostre attività. Per

esempio negli ultimi anni ci siamo costituiti come Patronato, perché sappiamo che i nostri soci possono trovare da noi un punto di riferimento, si possono sentire come a casa. Ci siamo costituiti anche come Agenzia del Lavoro: un ulteriore servizio per le nostre persone con invalidità, perché sappiamo che solo quando si torna a lavorare, a essere produttivi, ci si torna a sentire di nuovo pienamente cittadini. Per questo cerchiamo di aiutare a raggiungere il reinserimento nel mondo del lavoro, e possiamo dire che, nonostante le difficoltà, riusciamo a registrare buone percentuali di situazioni positive in questo senso».

Un altro aspetto che Anmil sta cercando di favorire è quello legato alla pratica delle attività sportive, organizzando ogni anno alcuni incontri in cui gli iscritti all'associazione possono sperimentare pratiche differenti. «Ma il nostro vero obiettivo - dice Feliciani - sarebbe quello di sparire, di non avere più iscritti. Per questo cerchiamo di insistere moltissimo sulla formazione, sia nelle scuole che nelle aziende. Quella a cui oggi stiamo assistendo è una vera e propria strage: purtroppo non la possiamo cancellare con la sola informazione e con la sola formazione, ma queste attività possono aiutare ad arginare il fenomeno».

Un aspetto su cui l'Associazione si soffermerà oggi in occasione della 69ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, che avrà come tema quel-

lo delle favole, «perché sul lavoro non c'è sempre il lieto fine».

Tra le attività di sensibilizzazione principali ci sono quelle legate al mondo dell'istruzione. Da anni Anmil entra nelle scuole: «Da quelle elementari - spiega - a quelle superiori, per attività di sensibilizzazione. Con alcune classi della scuola secondaria di secondo grado abbiamo organizzato anche progetti trasversali a tutte le materie di studi, aiutando i ragazzi a riflettere sulla sicurezza in ogni materia e in ogni momento. Organizziamo un concorso nazionale per cercare di sensibilizzare tutti. Ma andiamo anche nelle aziende per i corsi di formazione e per ricordare che la prevenzione, in questo campo, è fondamentale: basta un solo sbaglio, una sola disattenzione, e tutto può finire. Nelle grandi aziende ormai c'è più sensibilità su questi temi, sensibilità che forse manca alle aziende più piccole o alle tantissime partite Iva che animano la nostra provincia. Abbiamo ancora tanto da fare perché si costruisca una vera e solida cultura della sicurezza».

Così, quando la razionalità e le riflessioni non bastano, Feliciani cerca anche di parlare al cuore delle persone: «Io stesso cerco - conclude - di fare sempre un appello al cuore dei lavoratori: quando state per compiere un'operazione, interrogatevi se è consona. E se vi rendete conto che qualcosa non va, pensate ai figli e alla famiglia che vi aspetta a casa. Basta un solo gesto sbagliato per non tornare più da loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infortunati denunciati periodo 2014/2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Bergamo	14.755	14.165	14.019	14.420	14.125
Lombardia	121.270	116.542	116.664	119.834	120.359
Italia	663.039	636.675	641.113	646.879	645.049

VAR.	Bergamo	Lombardia	Italia
2018/17	-2,04%	+0,44%	-0,28%
2018/14	-4,27%	-0,75%	-2,71%

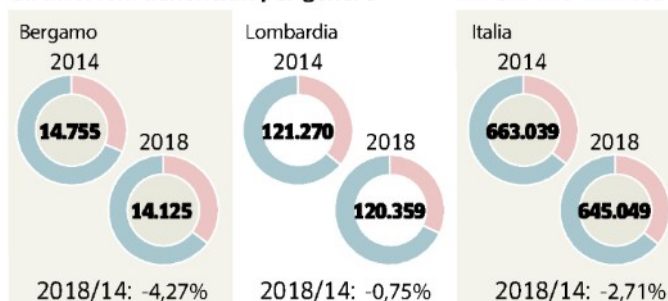
Malattie professionali denunciate

	2014	2015	2016	2017	2018
Bergamo	998	1.033	1.260	1.229	1.145
Lombardia	3.370	3.413	3.889	3.870	4.108
Italia	57.371	58.913	60.248	58.019	59.506

VAR.	Bergamo	Lombardia	Italia
2018/17	-6,83%	6,15%	2,56%
2018/14	14,73%	21,90%	3,72%

Gli infortuni denunciati per genere

Femmine Maschi



L'Anmil rappresenta sul territorio circa 5 mila soci